"Liberazione dalla paura"

Autor(en): **M.C.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **29 (1957)**

Heft 6

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-244803

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

« LIBERAZIONE DALLA PAURA »

di M. C.

IL 6 gennaio 1941, il presidente degli Stati Uniti d'America, Franklin Delano ROOSEVELT, tracciando, in un messaggio al Congresso, le grandi linee della futura politica americana, insisteva sull'accettazione di quattro princìpi di libertà. Il quarto di questi princìpi esigeva il bando della p a u r a dal mondo. Diretto contro la politica delle potenze dell'asse e destinato a preparare l'invio di armi alla Gran Bretagna in guerra, il messaggio diceva che, dopo la guerra, il mondo avrebbe dovuto procedere ad un esteso disarmo affinchè nessun paese si sentisse più minacciato dai vicini.

Il 7 dicembre dello stesso anno, per il proditorio attacco giapponese alla flotta statunitense ancorata a Pearl Harbour, la grande repubblica stellata entrava nel secondo conflitto mondiale.

Sin dal precedente mese d'agosto, però, lo stesso Roosevelt e il primo ministro britannico Winston Churchill, incontratisi a bordo d'una nave da guerra americana, avevano firmato la « Carta Atlantica », documento che, ponendo le basi del futuro ordinamento mondiale, riprendeva l'asserto rooseveltiano del precedente gennaio e, con la premessa d'un disarmo integrale, presagiva « pace duratura per permettere ai popoli una vita **libera dal bisogno e dalla paura** ». Ai princìpi della « Carta Atlantica » tutti gli alleati aderirono successivamente. Lo fece anche l'Unione sovietica con una dichiarazione che reca la data del primo gennaio 1942. Orbene, delle quattro fondamentali libertà proclamate da Roosevelt proprio « la liberazione dalla paura » è venuta completamente a mancare.

Il progresso tecnico e scientifico ha regalato al mondo **la paura** e sulla p a u r a si regge oggigiorno la pace.

Il 7 novembre 1957, il presidente EISENHOWER, sapendo scossa l'opinione pubblica del mondo libero per i formidabili successi tecnici della scienza militare sovietica, pronunciava, dalla Casa Bianca, un

discorso sul tema della sicurezza che mirava essenzialmente a ristabilire la fiducia nella potenza degli Stati Uniti, a debellare la paura che s'era impadronita di larghi strati della popolazione americana.

Eisenhower esordiva proclamando la **forza degli Stati Uniti.** Quindi continuava dando il seguente formidabile quadro di tale forza:
— la forza di rappresaglia strategica degli Stati Uniti è tale da portare a quasi il totale annientamento del potenziale bellico di qualsiasi altro paese;
— gli Stati Uniti hanno in funzione o in fase di studio 38 diversi tipi di missili adatti ad ogni genere di lancio, di distanza e d'impiego;
— tutte le unità di combattimento della flotta americana, costruite dal 1955 in poi, dispongono di missili telecomandati in sostituzione o ad integrazione dei cannoni;
— tanto nell'Atlantico quanto nel Pacifico la marina statunitense mantiene sottomarini che, nel giro di pochi minuti, possono emergere, lanciare un missile con testata nucleare, immergersi immediatamente e guidare il missile sul bersaglio distante centinaia di miglia;
— la marina americana possiede una bomba atomica di profondità;
— sin dalla guerra di Corea, i cannoni antiaereri dell'esercito e della marina sono stati in gran parte sostituiti con missili superficie-aria;
— tutti i velivoli americani da intercettazione sono armati con missili aria-aria;
— un tipo di missile — lo Snark — ha recentemente percorso una traiettoria telecomandata di 5 mila miglia ed ha colpito con precisione il bersaglio;
— gli Stati Uniti hanno lanciato tre razzi ad altitudini comprese fra le 2 mila e le 4 mila miglia raccogliendo molte importanti informazioni sugli spazi stratosferici;
— gli scienziati e i tecnici americani hanno risolto il problema del recupero del missile che abbia raggiunto la stratosfera;
— i missili balistici a lungo raggio (allusione al successo del lancio sovietico), così come sono oggi realizzati, non eliminano il potere distruttivo dell'aviazione strategica.

Il presidente Eisenhower ha poi così testualmente continuato: « Oltre alle forze di difesa continentale e di rappresaglia, noi ed i nostri alleati manteniamo, in zone strategiche del mondo, forti unità

navali e di terra. Nella forza e nello stato di preparazione di questi vari tipi di potenza, di rappresaglia e di difesa, debitamente distribuiti ed appoggiati, sta la vera forza deterrente atta ad impedire lo scoppio di una guerra ». Eisenhower concludeva con una vera affermazione di fede dicendo: « E' mia convinzione, rafforzata dall'opinione di fidati consulenti scientifici e militari, che per quanto i sovietici siano probabilmente più avanti di noi per quel che concerne alcuni tipi di missili ed alcuni settori speciali, e siano evidentemente più avanti di noi nello sviluppo dei satelliti, oggi la forza militare complessiva del mondo libero è notevolmente maggiore di quella dei paesi comunisti ».

Mentre da un canto Krusciov e compagni vantano con tracotanza la propria potenza e non trascurano di alternare, nei loro discorsi, chiare o velate minacce a profferte di pace, dall'altro ecco dunque il presidente della più potente Nazione del mondo libero sentire il bisogno di parlare al paese per tranquillizzarlo.

Ad oltre 15 anni dall'enunciazione delle quattro libertà di Roosevelt, un altro presidente degli Stati Uniti lotta per estirpare dai cuori dei popoli **la paura.**

Ma mentre Roosevelt vedeva il raggiungimento di questo supremo scopo, premessa d'ogni libertà, nel disarmo generale, Eisenhower è costretto a cercarlo nella corsa degli armamenti.

Come seguì l'ideale di Roosevelt più di 15 anni fa, l'uomo libero può ora seguire Eisenhower quando assicura: « Soprattutto lasciate che io dica a tutti che, per quanto ci riguarda, l'accumularsi di potenza militare non è stato mai e mai sarà destinato a nessun altro fine che non sia la difesa e la conservazione di una giusta pace ».